

TITOLO TESTI: ipotesi di ri funzionalizzazione del complesso di S. Agostino

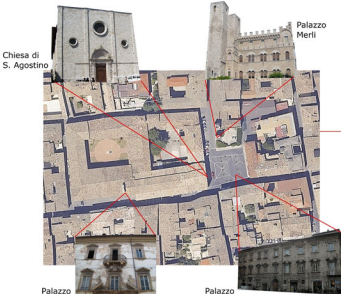
Relatore: prof. Enrica Petrucci

Laureando: Camilla Stipa

Il progetto prevede uno studio approfondito delle questioni storiche legate all'intero complesso di S. Agostino, per un miglioramento ed una verifica delle funzioni attualmente in esso contenute, per poter individuare un'idea di nuovo degli spazi, in particolare dello spazio del chiostro, riorganizzato in un polo attrattivo culturale per la città di Ascoli Piceno. Con la presenza e il notevole sviluppo di scuole nell'Università si è resa necessaria la disposizione di uno spazio nuovo, trasformabile, utilizzabile dal maggior numero di utenti, diversificandolo nelle sue funzioni primarie, una serie di architetture leggere e flessibili, che tengano conto delle condizioni climatiche e di alloggiamento, all'interno del chiostro, rispettando i caratteri e nel contempo migliorando gli spazi di fruizione attraverso la creazione di aree di ristoro, relax e studio.

**INQUADRAMENTO URBANO**

Il complesso di S. Agostino si trova all'interno della maglia urbana del centro storico di Ascoli Piceno, poco distante dagli altri due principali complessi legati sempre al contesto degli Ordini mendicanti, profondamente radicati nelle logiche urbane e commerciali dell'Ascoli del XIII secolo, ovvero quando gli Ordini fanno la loro entrata nel panorama cittadino.

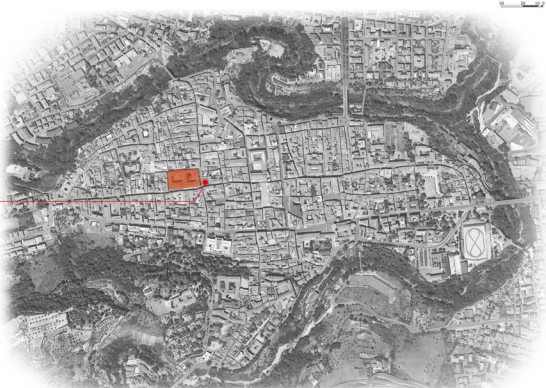


Piazza S. Agostino, un tempo piazza Garibaldi, vede una scenografia molto suggestiva, con la presenza di notevoli palazzi nobiliari. Il palazzo Merli, progettato dall'architetto Ignazio Cantalabesca, fu costruito vicino a due torri gentilizie, le cosiddette "torri gemelle" realizzate nel XII secolo in blocchi di travertino.

Nel 1927-29 fu portata a termine la facciata in stile neogotico che dà sulla piazza.

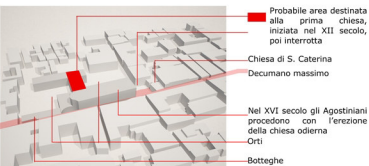
La facciata di palazzo Salvati è stata invece progettata dal famoso architetto ascolano Vincenzo Pileati.

Poco distante si trova invece palazzo Sgariglia, proprietà della nobile famiglia Sgariglia fin dal Quattrocento, già nel 1500 era considerato tra gli edifici più sontuosi della città.



Presenza di complessi conventuali all'interno della città nel XIII - XIV secolo

- Chiese e conventi
- 1. San Francesco
- 2. Sant'Agostino
- 3. San Domenico
- 4. San Pietro Martire
- 5. Sant'Andrea Apostolo
- 6. Annunziata
- 7. Sant'Egidio
- 8. Sant'Onofrio
- 9. Sant'Angelo Magno
- 10. Santa Maria in Solesità
- 11. Sant'Antonio Abate



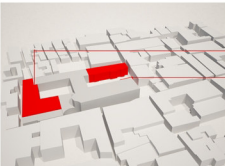
Probabile area destinata alla prima chiesa, iniziata nel XII secolo, poi interrotta

Chiesa di S. Caterina Decumano massimo

Nel XVII secolo gli Agostiniani procedono con l'erezione della chiesa odierna

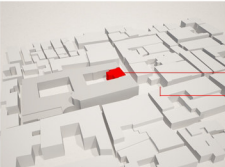
Botteghe

In seguito alla soppressione degli ordini monastici nel 1810, il convento viene adibito a scuola.



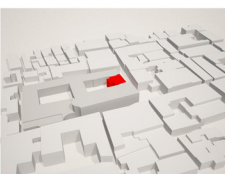
20 febbraio 1879 progetto di un nuovo braccio sulla via di S. Elisabetta (oggi via degli Studi) addossati al lato della chiesa utilizzati come stalle

Negli anni numerosi interventi di restauro e di ordinaria manutenzione si susseguono nel fabbricato.



Costruzione di una nuova scuola 1926, demolizione della Chiesa di Santa Caterina

Si interviene con un importante restauro nella chiesa di S. Agostino nel 1966. La parte scolastica del convento vedrà un importante recupero nel 1996, che la trasformerà in Polo Culturale.



**GLI ORDINI MENDICANTI AD ASCOLI PICENO**

I primi ad entrare nella città tra i vari ordini mendicanti nella prima metà del XIII secolo furono i Francescani, che ebbero il privilegio di costruire la loro fabbrica all'interno della cosiddetta Platea Superior, la attuale piazza del Popolo. Gli Agostiniani furono i secondi ad arrivare ad Ascoli e subito si instaurò una sorta di lotta per la supremazia religiosa della città. Gli ultimi a stanziarsi furono i Domenicani, che trovarono sede nella parte sud della città. L'arrivo e la presa di posizione nel territorio da parte di questi Ordini darà un nuovo volto alla forma urbana: poiché essi provenivano da luoghi esterni, instaurano l'acquisto di numerose aree interne con l'intenzione di costruirvi conventi e chiese. La costruzione di questi complessi relativamente imponenti per il tessuto di Ascoli, modificò l'assetto del centro urbano del basso evo, squilibrando il preesistente rapporto tra pieni e vuoti. Insieme a monasteri vennero inoltre abbelle e ingrandite numerose chiese, secondo una nuova forma ed un nuovo stile. Forti influenze subì anche l'edilizia civile, che si iniziò ad adornare di portali, bifore e trifore.



Agostiniani  
Francescani  
Domenicani

Asculum Picenum, J. Blaeu, 1663

**LA STORIA ED I RESTAURI**

Numerose le testimonianze dei vari restauri a cui il complesso è stato sottoposto nel corso del tempo.

**La chiesa di S. Agostino**

- 1238 gli Agostiniani ottengono dal vescovo Matteo il permesso per costruire la loro fabbrica in località Colle Morrice
- 1255 bolla del papa Alessandro IV che richiama l'ordine di impedire la costruzione agli Agostiniani; interruzione dei lavori
- 1317 ricostruzione della chiesa (secondo nucleo), con l'invio da parte di papa Giovanni XXII da Avignone della pietra benedetta
- 1414 compiuta la prima fase dalla chiesa ad una navata
- XV sec la chiesa viene modificata da una struttura con una sola navata ad una a 3 navate
- 1485 interruzione dei lavori per motivi finanziari
- 1520 i lavori della fabbrica risultano conclusi
- 1525 lavori di rifacimento del manto stradale, anno riportato su una epigrafe sul lato sinistra della chiesa
- 1527 subisce un restauro come riportato nel libro del Carducci
- 1547 viene scolpito il portale della chiesa, come riportato nell'architrave

**Il complesso conventuale**

- Scarse invece le notizie relative al convento ed agli altri componenti dell'intera fabbrica.
- 1255 bolla del papa Alessandro IV che richiama l'ordine di impedire la costruzione agli Agostiniani; l'interruzione dei lavori riguarda solamente la fabbrica della chiesa, mentre i lavori per il convento procedono.
- XVII sec lavori di restauro soprattutto per manutenzione e rifacimento di coperture
- 1787 accordi della famiglia Sgariglia per realizzare un'essdra semicircolare su Corso Mazzini, a dispetto di parte di abside e sacrestia della chiesa
- 1850 il convento diventa di proprietà di gesuiti
- 1860 cacciati dei gesuiti dalla città
- 1879 progetto del nuovo braccio; l'ex convento sarà destinato ad uso scolastico
- 1880 contratto per appalto di lavori per l'adattamento dei locali delle scuole
- 1882 - 1891 svariati interventi di restauro, appaltati a diverse ditte, per l'adeguamento e la manutenzione dei locali scolastici

**CHIOSTRI NELLA CITTA' DI ASCOLI**

All'interno del centro urbano e limrofo della città di Ascoli diversi sono gli esempi di chiostri utilizzati oggi per i più svariati usi, perlopiù per eventi, mostre, esposizioni temporanee. Per la loro dimensione raccolta si adattano a differenziati e svariati utilizzi



Chiostro della chiesa di S. Tommaso, ospita il museo della ceramica, e per eventi, mostre, esposizioni temporanee e concerti legati all'ambito culturale.



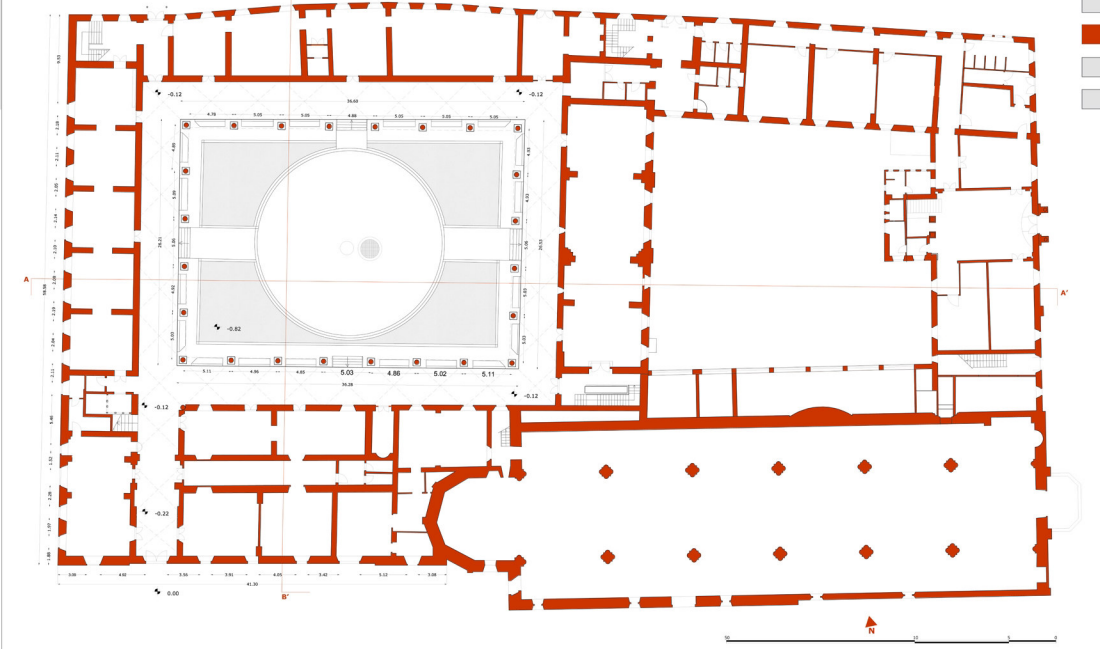
Chiostro minore della fabbrica di S. Francesco; appartiene all'ente privato dell'Istituto Nazionale Assicurazioni.



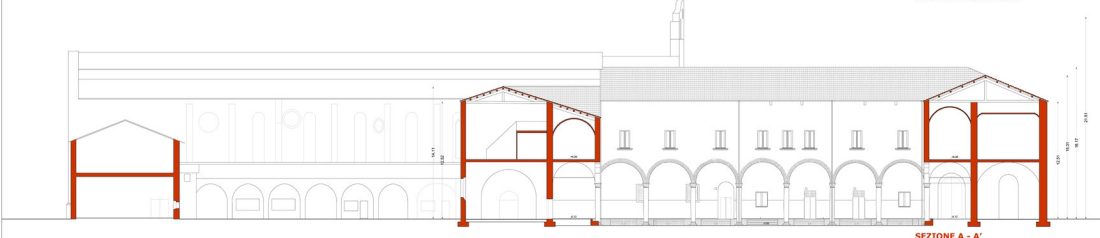
Chiostro dell'Annunziata, fulcro della sede universitaria; utilizzato quotidianamente come area per il ristoro ed il relax, ed in occasioni speciali per eventi ed esposizioni.



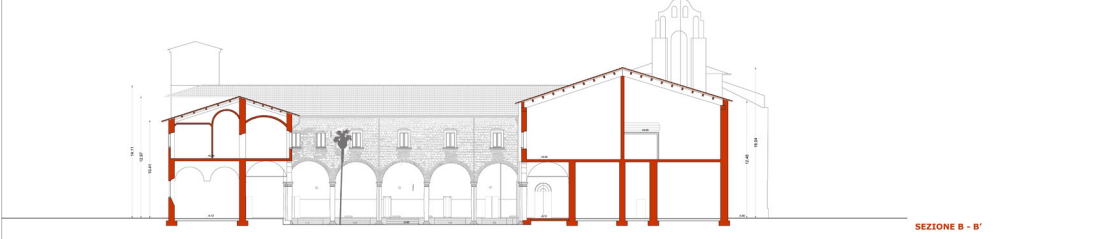
Chiostro maggiore di S. Francesco, ospita eventi di cadenza settimanale (mercato delle erbe), mensile (mercato dell'antiquariato) ed eventi come mostre, cerimonie private, concerti.



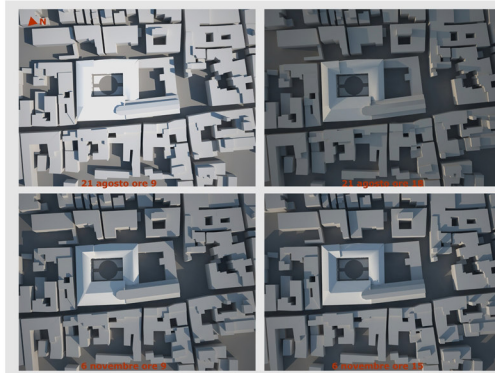
PIANTA LIVELLO +0.00



SEZIONE A - A'



SEZIONE B - B'



21 agosto ore 9

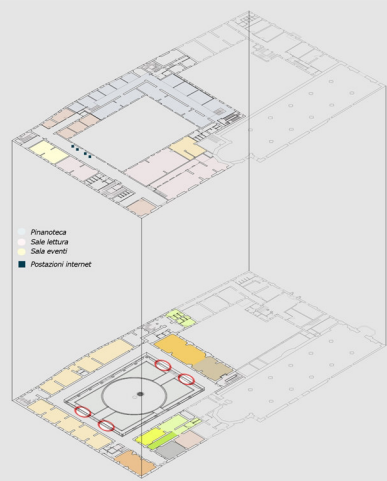
21 agosto ore 13

21 agosto ore 17

21 agosto ore 21



Dallo studio delle ombre ricavato dal modello 3d del planivolumetrico, si è visto come il chiostro rimanga prevalentemente ombreggiato e

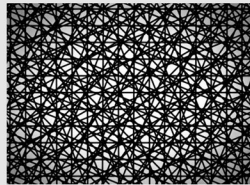


Pinacoteca  
Sale lettura  
Sale eventi  
Postazioni internet

- Book sharing
- Ludoteca
- Magazzini, depositi, locali tecnici
- Aula studio
- Emoteca
- Servizi igienici
- Caffè letterario
- Laboratorio caffetteria
- Archivio iconografico
- Archivio iconografico, info, bookshop

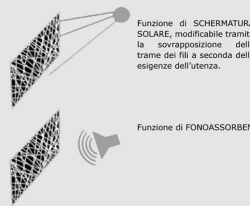
## MATERIALI

### I-MESH



E' una materia, una rete multiasiale e multifunzionale per l'architettura e il design. Una trama che permette il passaggio di luce ed aria, creando giochi ed effetti di luce, ideale per ambientazioni interne.

- Vantaggi:**
- Leggerezza
  - Durabilità
  - Facilità di installazione, movimento e modularità



Funzione di SCHERMATURA SOLARE, modificabile tramite la sovrapposizione delle trame dei fili a seconda delle esigenze dell'utenza.

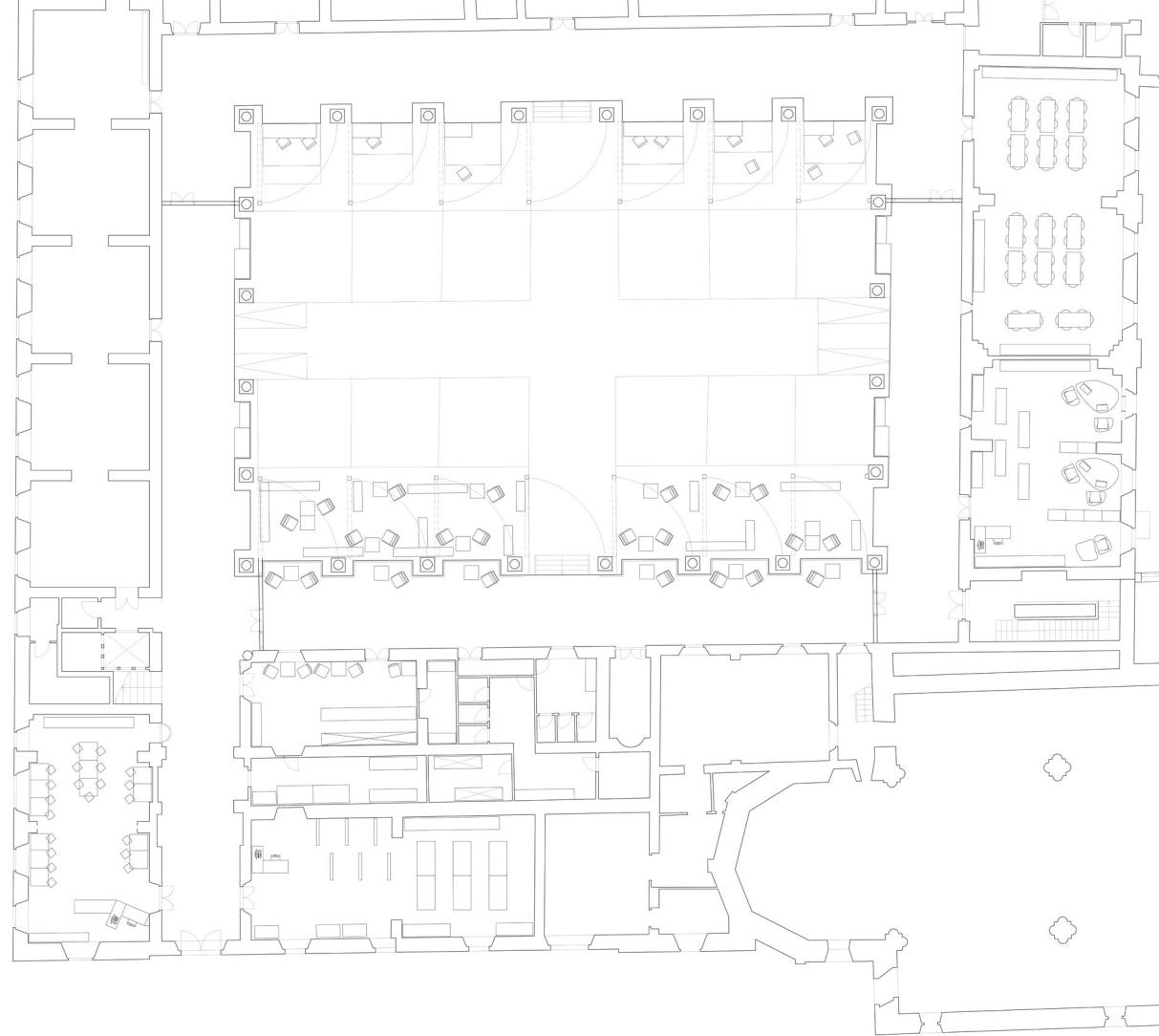
Funzione di FONOASSORBENZA

### ETFE

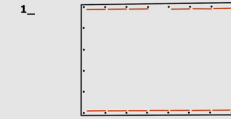


L'etilene tetrafluoroetilene, conosciuto anche dal suo acronimo ETFE, è un fluoropolimero termoplastico. Confrontandolo al vetro, l'ETFE pesa circa l'1% , trasmette più luce ed è pure resiliente, auto-pulente e riciclabile.

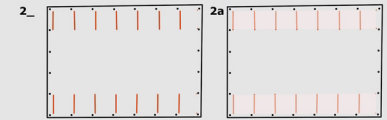
- Vantaggi:**
- Ampio spettro di temperature di esercizio;
  - Bassa fiammabilità;
  - Eccellenti proprietà meccaniche ;
  - Resistenza a solventi e agenti chimici;
  - Estrema resistenza a condizioni climatiche esterne;
  - Alta trasmissione della luce negli spettri del visibile e dell'UV;
  - Alta antiaderenza;
  - Eccellente resistenza alla lacerazione;
  - Bassissima permeabilità;
  - Alta resistenza alla radiazione.



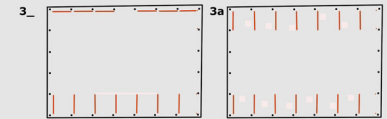
## CONFIGURAZIONI



Opzione A. Tutti i sistemi ad arco sono chiusi. Soluzione in caso di grandi eventi che necessitano di quanto più spazio possibile all'interno del chiostro.  
Opzione B. Le funzioni all'interno del chiostro permangono, questa configurazione permette di ricevere quanta più luce possibile.



Tutti i sistemi ad arco sono aperti. Soluzione che permette il maggior sfruttamento nelle stagioni autunnali ed invernali con l'utilizzo all'occorrenza di un sistema coprente ed isolante (2a).



Solo metà dei sistemi è aperta, per permettere l'installazione nei mesi estivi dello schermo per la proiezione del cinema all'aperto e per consentire l'accesso a quante più persone possibili all'interno.  
Opzione 3a, entrambi i sistemi sono aperti per consentire l'organizzazione di mini eventi temporanei e circoscritti ( esposizioni, mercatino del libro, allestimenti artistici, manifestazioni )

## RENDER

